

La lezione del Cardinale Ratzinger

di EDILIO PESCE

A qualcuno ha dato fastidio, specialmente a vari "columnist" di mass media, abituati a bilaterale l'idolatria dell'umano portato al parossismo dell'uomo fine a se stesso e capace da solo (e ne constatiamo ogni giorno le nefandezze in pace e in guerra...) di risolvere i problemi nella loro interezza, a molti ha dato — dicevamo — fastidio il Cardinale Ratzinger nella sua quanto mai opportuna puntualizzazione circa il baratro che sta preparandosi l'umanità se non cambia rotta... ed al più presto.

Lo hanno definito pessimista soltanto perché con somma intelligenza e con realtà ha posto problemi quanto mai di attualità indicando le vie da percorrere per evitare il peggio.

Di fronte a tali superficiali contestatori ci sovengono le parole di San Paolo ai Romani quando dice: «...Si dicono sapienti ma sono stolti, si sono smarriti nei loro pensieri e il loro cuore insensato si è ottenebrato ...hanno mutato in menzogna la verità di Dio e si sono posti al servizio delle creature anziché del Creatore».

Non abbiamo bisogno di una Chiesa più umana — in sostanza ha detto il Cardinale — ma più divina se vogliamo essere sintonizzati con la finalità delle Sacre Scritture che non è quella di... tenerci occupati in cose materiali (edonistiche) ma di aprirci la strada verso la vita eterna... provvedendo a tal scopo di togliere ogni incrostazione alla nostra mente come avveniva nel pensiero di San Bonaventura o nell'idea di Michelangelo secondo cui nel blocco si era contenuta la vera immagine della scultura e l'artista doveva e deve soltanto liberare tale forma dalle parti superflue che la ricoprono e difatti San Bonaventura precisa che l'uomo, affinché risplenda in lui l'immagine di Dio deve soprattutto e prima di tutto accogliere quella purificazione del cuore attraverso la quale Dio lo libera da tutte le scorie che oscurano l'aspetto autentico del suo essere.

Questo in sostanza ha detto il Cardinale Ratzinger per sottolineare la difesa della dignità della vita, dono sacrosanto di Dio, dignità della vita per tutti, ma in modo particolare per i più deboli, per gli indifesi, per le minoranze vittime primarie di tante sventure.

La Chiesa non è soltanto attivismo (anche se lodevolissimo purché non affetto da protagonismo) perché il raggio di azione in cui entriamo mediante il nostro "credo" va più in là: di essa fanno parte Angeli e Santi a partire da Abele e da Abramo, dalla Comunità degli Esseni "figli dalla luce" e da tutti i Profeti dell'Antico Testamento passando da Gesù, dalla Madonna, dagli Apostoli e così via a San Francesco d'Assisi e tutti i Santi: San Padre Leopoldo, San Tommaso d'Acquino, Sant'Ignazio di Loyola, San Domenico, San Charbel Maklu l'apostolo del silenzio, San Saba, Sant'Attanasio, San Francesco di Sales, Santa Caterina dei Fieschi, Santa Caterina di Alessandria d'Egitto, il Santo Curato d'Ars; un'armata celeste che può certamente darci lezioni essenziali per il cielo e per la Terra se realmente si vuol gettare lo Spirito e l'intelligenza al di là di quella piccola... "aiuola selvaggia" ed anche infantile che in definitiva è l'ambiente in cui viviamo se (ecco il vero senso del discorso) non lo vogliamo nobilitare con verità eterne mediante una Chiesa sempre più divina